



iRS - indipendentzia Repùbrica de Sardigna  
**INDIPENDENTISTAS**

## Lianora d'Arbarèe

Lianora nasce intorno al 1340 da Mariano IV, Giudice di Arborea, e dalla nobile catalana Timbora di Roccabertì. Quando nel 1383 il fratello Ugone III di Arborea, che aveva ereditato il Giudicato dal padre, muore assassinato, Lianora si autoproclama *Judikissa* secondo l'antico diritto sardo grazie al quale una donna può succedere al padre o al fratello.

Le fonti storiche, pur nella loro scarsità, ci tramandano Lianora come donna di notevole personalità e sensibilità.

Colloca da subito la sua politica in continuità con quella del padre abbandonando invece quella più autoritaria del fratello Ugone. Si distingue per la coraggiosa difesa della sovranità dei sardi contro l'invasione catalana e per la grande opera legislativa iniziata da Mariano. Promulga infatti la *Carta de Logu*: una vera e propria Costituzione *ante litteram* per garantire "su beni de sa Repubblica Sardisca".

Ciò che colpisce maggiormente gli storici attuali è la particolare tutela che Lianora riservò alla figura della donna nel codice legislativo. Anche

in virtù di questo la storiografia moderna considera Lianora d'Arbarèe figura eminente e originale nel contesto dell'Europa medievale.

Intorno al 1376 Lianora sposa Brancaleone Doria III, del ramo sardo del casato di origine genovese e diretti discendenti dei Giudici di Torres. Il matrimonio era l'atto finale del disegno di alleanza tra gli Arborea e i Doria, possessori di vasti territori nel nord, in chiave anti-aragonese. Subito dopo le nozze vissero a Castelsardo, dove nacquero i figli, futuri Giudici, Federico I e Mariano V.

Muore, probabilmente a causa della peste, nel 1404 dopo aver unificato sotto la bandiera dell'albero deradicato di Arborea l'intera Sardegna tranne i castelli di Alghero e Cagliari.